

Comune di Laurenzana (PZ)
Assessorato
PROTEZIONE CIVILE

Piano di Emergenza Comunale



Legge n° 225 1992 - L.R. 13/2005

Responsabile Area Tecnica
(Arch. Luigi D. ROSSI)

IL SINDACO
(UNGARO Michele)

- A - Parte generale
- B - Lineamenti di pianificazione
- C - Modello di intervento
- Rischi Territoriali
- Funzioni

ANNO 2022

Allegati:

- TAV 01 - Carta Limiti amministrativi
scala 1:25.000
- TAV 02 - Carta Aree di emergenza
scala 1:1.800
- TAV 03 - Carta della vulnerabilità degli edifici
scala 1:2000
- TAV 04 - Carta del rischio neve
scala 1:2000
- TAV 05 - Carta delle pericolosità territoriali
scala 1:15.000
- TAV 06 - Carta di sintesi della pericolosità e
criticità geologica e geomorfologica
scala 1:2000
- TAV 07 - Carta della Microzonazione Sismica
area urbana
scala 1:2000

Geol. Antonio PRIORE



Collaboratori

Ing. Antonio Raimondi



Comune di Laurenzana (PZ)
Assessorato
PROTEZIONE CIVILE

Piano di Emergenza Comunale



Responsabile Area Tecnica
(Arch. Luigi D. ROSSI)

IL SINDACO
(UNGARO Michele)

Legge n° 225 1992 - L.R. 13/2005

ANNO 2022

- A - Parte generale
- B - Lineamenti di pianificazione
- C - Modello di intervento

Rischi Territoriali

Funzioni

Allegati:

- TAV 01 - Carta Limiti amministrativi
scala 1:25.000
- TAV 02 - Carta Aree di emergenza
scala 1:1.800
- TAV 03 - Carta della vulnerabilità degli edifici
scala 1:2000
- TAV 04 - Carta del rischio neve
scala 1:2000
- TAV 05 - Carta delle pericolosità territoriali
scala 1:15.000
- TAV 06 - Carta di sintesi della pericolosità e
criticità geologica e geomorfologica
scala 1:2000
- TAV 07 - Carta della Microzonazione Sismica
area urbana
scala 1:2000

Geol. Antonio PRIORE



Collaboratori

Ing. Antonio Raimondi

PREMESSA	1
1. LE PROCEDURE DI EMERGENZA	1
2. IL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	1
2.1 LE COMPONENTI DEL SISTEMA	2
2.2 IL PRESIDIO TERRITORIALE.....	3
2.3 IL PRESIDIO OPERATIVO.....	4
2.4 IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.).....	5
3. SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO	8
4. ATTIVAZIONI IN EMERGENZA.....	10
4.1 REPERIBILITÀ DEI FUNZIONARI DEL C.O.C.	10
4.2 DELIMITAZIONE DELLE AREE A RISCHIO	13
4.3 AREE DI AMMASSAMENTO DEI SOCCORRITORI E RISORSE.....	13
4.4 AREE DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE	14
4.5 AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE	16
4.6 VIE DI FUGA	20
5. VOLONTARIATO	20
6. MODELLO OPERATIVO DI INTERVENTO.....	21
7. Informazione alla popolazione e formazione del personale	36
SCHEDE TECNICHE DI VALUTAZIONE EDIFICI STRATEGICI	37

PREMESSA

1. Le procedure di emergenza

Il sistema normativo di riferimento e le prassi operative ormai consolidate determinano una cronologia d'azioni che possono essere così riassunte:

- a) alle emergenze classificabili fra gli eventi di Protezione Civile deve far fronte, in primo luogo, il Comune con i propri mezzi e strutture;
- b) nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto, del Presidente della Regione e della Provincia, Istituzioni che cooperano per attivare in sede locale o provinciale le risorse necessarie al superamento dell'emergenza.
- c) qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontati con mezzi e poteri straordinari, il Prefetto e la Regione richiedono l'intervento dello Stato attraverso la struttura Nazionale di Protezione Civile - Dipartimento.

In ogni caso, al verificarsi di una situazione d'emergenza, la struttura addetta alla gestione di tali situazioni deve darne comunicazione immediata all'Ufficio Regionale di Protezione Civile, nonché alla Prefettura e alla Provincia ed informare i rispettivi Responsabili per tutta la durata della stessa

2. Il sistema comunale di protezione civile

Il Sistema Comunale di Protezione Civile è la struttura che svolge in ambito comunale le attività di protezione civile, sia in situazione ordinaria che in emergenza.

In emergenza, il **Sindaco** istituisce e presiede il **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), presso il Centro Comunale di Protezione Civile. La struttura del C.O.C., dipendenti dei vari Uffici comunali e operatori esterni, secondo quanto previsto dal

presente Piano, si configura secondo le nove Funzioni di Supporto previste dal metodo Augustus.

2.1 Le componenti del sistema

Con il presente Piano, in base alla normativa statale e regionale vigente, l'Amministrazione comunale definisce la struttura operativa in grado di fronteggiare le situazioni d'emergenza.

Le componenti del Sistema Comunale di Protezione civile del Comune di Laurenzana sono:

A. Il Sindaco

La normativa di comparto assegna al Sindaco un ruolo da protagonista in tutte le attività di Protezione Civile, quali prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, e ciò in relazione alla rappresentatività dei bisogni della collettività propria della figura istituzionale.

Il Sindaco è, per legge, l'Autorità comunale di Protezione Civile e responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata.

Il medesimo, al verificarsi di una situazione d'emergenza, ha la responsabilità dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita.

In particolare, si ricordano le principali incombenze ascritte alle competenze e responsabilità del Sindaco:

In situazione ordinaria

- **istituisce, sovrintende e coordina tutte le componenti del Sistema per le attività di programmazione e pianificazione.**
- **nomina, tra i dipendenti comunali e/o tra personale esterno i Referenti delle Funzioni di Supporto.**
- **promuove e partecipa attivamente alle manifestazioni atte a divulgare la cultura della Protezione Civile.**

In emergenza il Sindaco:

- **dichiara, in caso di evento calamitoso prevedibile, lo Stato di Preallerta, e gli eventuali passaggi allo Stato di Attenzione, alla Fase di Preallarme e alla Fase di Allarme, invece in caso di evento non prevedibile, immediatamente l’Emergenza.**
- **istituisce e presiede il C.O.C.**
- **attiva le strutture di Protezione Civile (Presidio Territoriale, Presidio Operativo e il Centro Operativo Comunale).**
- **organizza i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari a fronteggiare l’emergenza, utilizzando, qualora fosse necessario, anche lo strumento straordinario dell’ordinanza.**
- **chiede a ragion veduta al Prefetto l’intervento delle Forze dell’Ordine e dei Vigili del Fuoco.**
- **provvede a garantire la continuità amministrativa del proprio Comune, assicurandone i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, ecc..**
- **informa costantemente la popolazione.**
- **provvede alla salvaguardia del sistema produttivo locale.**
- **provvede alla salvaguardia dei beni culturali.**
- **provvede al ripristino della viabilità e dei trasporti.**
- **provvede alla funzionalità delle telecomunicazioni e dei servizi essenziali.**

È dovere del Sindaco dare immediatamente comunicazione di tali iniziative al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, alle Amministrazioni, agli Enti e agli Organismi interessati e coinvolti.

Per il superamento dell’emergenza il Sindaco dispone l’accertamento dei danni e ne da comunicazione agli Organi superiori (Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, Regione, Provincia) per l’eventuale dichiarazione dello stato di emergenza.

2.2 Il presidio territoriale

Il Presidio Territoriale può essere composto da squadre miste, personale dei propri uffici tecnici, del volontariato locale ed eventualmente delle diverse strutture operative presenti sul territorio laddove disciplinato tramite accordi e protocolli

Piano Protezione Civile Comunale – C – Modello di intervento

d'intesa ai sensi della normativa vigente, per il controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza. Nel caso specifico il presidio territoriale, in prima battuta, viene garantito dalla Polizia Locale:

Composizione	Compiti e funzioni	telefono	mezzi
Polizia Locale	Vigilanza del territorio	0971 960319	Fiat Panda 4x4

2.3 Il presidio operativo

Il Sindaco si avvale, già a partire dalle prime fasi di allertamento, di un Presidio operativo organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale composto dal referente della funzione tecnica di valutazione e pianificazione che fornisca le informazioni necessari e in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto e mantenga i contatti con le diverse amministrazioni ed enti interessati.

Il presidio operativo :

- garantisce il rapporto costante con Regione, Provincia e Prefettura-UTG
- attiva la funzione tecnica di valutazione e pianificazione
- è dotato di un fax, un telefono e un computer

Referente	sede	telefono	fax	email
UNGARO Michele	Sindaco	0971960333		comunelaurenzana@rete.basilicata.it
		3381028563		
Arch. ROSSI Luigi	Responsabile UTC	0971 - 960321	0971- 960325	
		3333362002		
Dott.ssa ROMANO Ausilia A.	Responsabile Polizia Locale	0971960312		
		3890220887		

2.4 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il **C**entro **O**perativo **C**omunale viene istituito dal Sindaco in emergenza.

L'ubicazione del C.O.C. è individuata presso la Sede Municipale, struttura antisismica di recente costruzione.

In emergenza sarà attivata la sala operativa.

Nella sala operativa siederanno il Sindaco ed i rappresentanti delle nove funzioni di supporto che si occuperanno di delineare le strategie di intervento.

L'efficienza del Centro Operativo in emergenza sarà garantita dal Responsabile della sala operativa (responsabile funzione di supporto Tecnica e pianificazione).

Al verificarsi di un evento calamitoso i servizi di emergenza saranno organizzati secondo nove “**funzioni di risposta**” rappresentanti settori operativi ben distinti, ma comunque interagenti, ognuno con proprie competenze e responsabilità.

L'Amministrazione, durante la gestione dell'emergenza, si avvale di nove **Funzioni di Supporto**, alle quali sono state assegnate responsabilità e compiti, nei vari livelli di direzione e controllo, per la gestione delle emergenze.

Queste funzioni, si occuperanno di garantire, secondo quanto previsto dal presente piano, durante la gestione dell'emergenza ed a seconda dell'entità del danno, l'attività di Addetto Stampa.

Il personale amministrativo comunale presterà servizio di Segreteria Operativa.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto:

prima dell'evento:

- raccoglieranno ed aggiorneranno informazioni di specifico interesse;
- verificheranno le funzionalità delle procedure d'intervento;
- promuoveranno nei modi più opportuni (esercitazioni, protocolli d'intesa, incontri periodici, ecc.) la collaborazione tra i vari organi e strutture di Protezione Civile;

durante l'evento:

- attueranno gli interventi assegnati dal presente Piano nell'ambito delle proprie funzioni;

ad emergenza conclusa:

- cureranno il “ritorno di esperienza” con l'intento di ottimizzare la capacità operativa del loro settore;

SEGRETERIA OPERATIVA

Se necessaria, sarà garantita dal personale amministrativo comunale in servizio o appositamente richiamato in servizio dal Sindaco che provvede ad assicurare la gestione amministrativa delle emergenze e della raccolta, rielaborazione e smistamento dei dati che affluiscono dalle singole Funzioni di Supporto.

È composta da Operatori addetti ai telefoni ed agli apparati informatici turnabili per tutto il periodo dell'emergenza.

In emergenza

- Istituisce una sezione distaccata dell'Ufficio Segreteria del Comune ed un Protocollo di Emergenza.
- Attiva le procedure amministrative per l'emergenza curandone la parte formale.
- Organizza la logistica del personale comunale in turnazione durante l'emergenza.
- Assicura i servizi amministrativi essenziali alla popolazione.

ATTIVITÀ DI ADDETTO STAMPA

L'attività di addetto stampa sarà curata dai responsabili delle funzioni, utilizzando, qualora necessario, anche la Segreteria Operativa, e si occuperanno di informare e sensibilizzare la popolazione, far conoscere le attività, realizzare spot, creare annunci, fare comunicati, organizzare conferenze stampa, tenendo costantemente aggiornati i cittadini sull'evolversi dell'emergenza.

In emergenza

- Gestisce le informazioni alla stampa attraverso la quotidiana redazione di

bollettini riassuntivi dei dati raccolti

- Organizza il flusso informativo alla popolazione anche attraverso l'utilizzazione di altoparlanti posti sulle auto della Polizia Municipale e della Protezione Civile.

Di seguito per ciascuna Funzione sono individuati il Responsabile e le attività di competenza.

Le funzioni di supporto sono:

Funzione 1: Tecnico-Scientifica e di Pianificazione

Responsabile: il responsabile dell'UTC (Ufficio Tecnico Comunale)

Ufficio di riferimento: Ufficio Tecnico Comunale

Funzione 2: Sanità, assistenza sociale e veterinaria

Responsabile: Responsabile dei Servizi socio-assistenziali del Comune

Ufficio di riferimento: Ufficio Servizi Sociali del Comune

Funzione 3: Volontariato

Responsabile: Il responsabile del servizio di Volontariato

Ufficio di riferimento: Ufficio Comunale di Protezione Civile

Funzione 4: Materiali e Mezzi

Responsabile: il responsabile dell'Ufficio Economato

Ufficio di riferimento: Ufficio Economato Comunale -

Funzione 5: Servizi essenziali e Attività scolastica

Responsabile: il responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale

Ufficio di riferimento: Sala Operativa COC -

Funzione 6: Censimento danni a persone e cose

Responsabile: un operatore dell'Ufficio Tecnico Comunale

Ufficio di riferimento: Sala Operativa COC -

Funzione 7: Strutture operative locali e viabilità

Responsabile: Comandante della Polizia Municipale

Ufficio di riferimento: Ufficio di Polizia Municipale

Risorse: Vigili Urbani – Volontariato – Vigili del Fuoco - Guardie forestali

Funzione 8: Telecomunicazioni

Responsabile: Esperto in telecomunicazioni

Ufficio di riferimento: Sala Operativa COC

Risorse: Società di Telecomunicazioni – Volontariato radioamatoriale

Funzione 9: Assistenza alla popolazione

Responsabile: L'assessore con delega alla protezione civile

Ufficio di riferimento: Centro Operativo Comunale

Ne fanno parte: Assessori competenti comunali, Volontariato -

L'approvazione del presente piano costituisce esplicita assegnazione alla funzione in caso di emergenza.

I nominativi dei responsabili delle suddette funzioni sono sostituibili con decreto sindacale di nomina.

In sede di pianificazione e programmazione delle attività, i singoli incaricati dovranno indicare gli eventuali sostituti per le situazioni d'emergenza.

3. Sistema di comando e controllo

Il Sindaco (ai sensi della legge 225/1992) per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale che lo supporteranno nelle forme e nei modi secondo quanto previsto dalla norma.

Situazione ordinaria:

- Istituisce, sovrintende e coordina tutte le componenti del Sistema per le attività di previsione e prevenzione che si svolgeranno presso gli uffici comunali;
- Nomina il Dirigente dell'Unità di Progetto di protezione Civile e i referenti delle funzioni di supporto;
- Promuove e partecipa attivamente alle manifestazioni atte a divulgare la cultura della Protezione Civile.

Situazione di emergenza:

- Dichiara in caso di evento calamitoso prevedibile, lo stato di attenzione e gli eventuali passaggi alla fase di preallarme e alla fase di allarme, invece in caso di evento non prevedibile, immediatamente l'emergenza;
- Predisporre il C.O.C.;
- Organizza i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza;
- Chiede, se necessario, l'intervento delle forze dell'ordine e dei vigili del Fuoco;
- Provvede a garantire la continuità amministrativa dell'Amministrazione, assicurando i collegamenti con gli Enti superiori;
- Informa costantemente la popolazione;
- Provvede alla salvaguardia del sistema produttivo locale;
- Provvede alla salvaguardia dei beni culturali;
- Provvede al ripristino della viabilità e dei trasporti;
- Provvede alla funzionalità delle telecomunicazioni e dei servizi essenziali.

Il sindaco avvalendosi del Centro Operativo Comunale fronteggia l'emergenza con le nove funzioni a disposizione:

- Tecnico scientifico – pianificazione
- Sanità, assistenza sociale e veterinaria
- Volontariato

- Materiali e mezzi
- Servizi essenziali e attività scolastica
- Censimento danni a persone e cose
- Strutture operative locali
- Telecomunicazioni
- Assistenza alla popolazione

Ogni singola funzione è coordinata da un responsabile che in “tempo di pace” aggiornerà i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, nell'ambito del proprio territorio comunale, affiancherà il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

Al presente modello di intervento sono allegate le schede con i nominativi dei responsabili di funzione con i relativi recapiti e le mansioni da attivare.

4. Attivazioni in emergenza

Rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dal Sindaco e si articolano nella:

- Reperibilità dei 9 funzionari del C.O.C.
- Delimitazione delle aree a rischio;
- Predisposizione delle aree di ammassamento dei soccorritori;
- Allestimento delle aree di ricovero della popolazione.

4.1 Reperibilità dei funzionari del C.O.C.

Il **C.O.C.** è composto dai responsabili delle 9 funzioni di supporto che saranno convocati e prenderanno posizione nei locali predisposti in aree sicure e facilmente accessibili.

I responsabili delle nove funzioni sono indicati nella seguente tabella:

– Composizione del Centro Operativo Comunale

COORDINATORE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	
Sindaco UNGARO Michele	338 1028563

1 - TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE	
Il referente è il rappresentante del Servizio Tecnico, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.	
Arch. ROSSI Luigi	333 3362002
2. - SANITÀ ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	
Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario. Il referente è il rappresentante del Servizio Sanitario Locale comunale.	
Dr.ssa ROMANO Ausilia A.	389 0220887
3. -VOLONTARIATO	
I compiti delle Organizzazioni di Volontariato, in emergenza, vengono individuati nei P.P.C. in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione. (In collaborazione con le associazioni di volontariato)	
Geom. FANELLI Pietro	347 2996480
4. -MATERIALI E MEZZI E RISORSE UMANE	
Il censimento dei materiali e mezzi è essenziale e fondamentale per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Il Responsabile deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc.. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta all'Ufficio competente.	
Dr. CAFARELLI Giovanni	339 2842200
5. - SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICHE	
A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro Operativo.	
Arch. Luigi Donato Rossi	333 3362002
Ing. BALDANTONI Fabrizio	335 7862345
6. - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E/O COSE	

Piano Protezione Civile Comunale – C – Modello di intervento

<p>Ha il compito di rilevare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso per stabilire gli interventi d'emergenza. Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, effettua un censimento dei danni riferito a: persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia. Si avvale di funzionari dell'Ufficio Tecnico e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. E' ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.</p>	
Geom. FANELLI Pietro	347 2996480
Ing. BALDANTONI Fabrizio	335 7862345
7. - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ	
<p>Il responsabile della funzione coordina le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.</p>	
Dott.ssa ROMANO Ausilia A. Sig. AMICO Rocco G.	389 0220887 347 2353055
8. - TELECOMUNICAZIONI	
<p>Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T. e con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.</p>	
Sig. CASSIERI Egidio S.	334 2952874
9. - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
<p>Deve presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, ostelli etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti". Il funzionario deve fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree. (In collaborazione con le Associazioni di volontariato presenti e disponibili).</p>	
Dr. URGA SALVATORE Sig. IMUNDO MARCO	346 3604426 345 4122421

**L'APPROVAZIONE DEL PRESENTE PIANO COSTITUISCE ESPlicitA ASSEGNAZIONE
ALLA FUNZIONE IN CASO DI EMERGENZA.**

Le Funzioni, come sopra descritte, sono affidate, se possibile, ai Dirigenti o Funzionari corrispondenti a posizioni nell'ambito dell'organizzazione amministrativa dell'Ente.

Questa operazione garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività in "tempo di pace" degli stessi Responsabili che ricordiamo unico per ogni Funzione.

4.2 Delimitazione delle aree a rischio

Tale operazione avviene tramite l'istituzione di posti di blocco, denominati **cancelli**, sulle reti di viabilità che hanno lo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita nell'area a rischio.

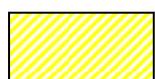
La predisposizione dei cancelli dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari onde favorire manovre e deviazioni.

L'operazione di chiusura dei cancelli sarà garantita dall'intervento delle forze dell'ordine coadiuvate dalle forze di volontariato disponibili sul territorio.

I principali cancelli sono individuati a seconda del caso e delle necessità legate all'emergenza in atto.

La perimetrazione dell'area sarà attuata all'interno della sala operativa all'interno COC dopo aver acquisito i dati di primo sopralluogo effettuato dagli addetti preposti al controllo.

4.3 Aree di ammassamento dei soccorritori e risorse



Le aree di ammassamento dei soccorritori devono essere preventivamente individuate dal Sindaco i cui Comuni sono sedi di C.O.M. poiché da tali aree partono i soccorsi per i comuni afferenti, dalle autorità competenti (Regione, Provincie) al fine di garantire un razionale impiego nelle zone di operazione dei soccorritori.

Piano Protezione Civile Comunale – C – Modello di intervento

Le aree di ammassamento garantiscono un razionale impiego dei soccorritori, dei mezzi e delle risorse nelle zone di intervento: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base (circa (6.000 mq).

Sulla cartografia sono segnalati in giallo i percorsi migliori per l'accesso.

Le aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse devono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

Esse rappresentano il primo orientamento e contatto dei soccorritori con il Comune.

Tali aree debbono essere facilmente raggiungibili con mezzi di grandi dimensioni; possibilmente lontano dai centri abitati e non soggette a rischio.

Le aree di ammassamento sono state individuate al di fuori del centro abitato ed ubicate in prossimità dell'**AREA SPORTIVA COMUNALE** di Laurenzana le principali mentre le aree secondarie ubicate nelle immediate vicinanze del centro abitato sono:

AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORSI	LOCALIZZAZIONE	SUPERFICIE	UTILIZZAZIONE	PAVIMENTAZIONE
1	Ex Area Stazione Ferroviaria	1.574 m ²	Solo mezzi di primo soccorso	Terra battuta
2	Associazione PC		Solo mezzi di primo soccorso	
3	Campo Sportivo		Centro polifunzionale sportivo Pista elisoccorso	Terra battuta – cemento

4.4 Aree di ricovero della popolazione



Tali aree devono essere dimensionate per l'accogliere almeno, una tendopoli per 500 persone, facilmente collegabili con i servizi essenziali (luce, acqua, fognature, etc.) e non soggette a rischi incombenti.

Esse dovranno essere preventivamente conosciute in quanto si configurano come spazi di primo ritrovo della popolazione colpita dall'evento.

Piano Protezione Civile Comunale – C – Modello di intervento

Le aree di ricovero della popolazione corrispondono a strutture di accoglienza (ostelli, alberghi, abitazioni private, ecc.) o luoghi in cui saranno allestiti moduli abitativi in grado di assicurare un ricovero prolungato alla popolazione colpita.

Il percorso più idoneo per il raggiungimento delle aree è segnalato sulla cartografia in rosso.

Esse sono posizionate in prossimità di un nodo viario o comunque sono facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione.

Le principali caratteristiche funzionali ed urbanistiche delle aree di ricovero rispecchiano i punti richiesti dalle linee guida, ossia:

- Aree morfologicamente regolari ed idonee;
- Aree dimensionalmente sufficienti ad accogliere la popolazione in scenari di emergenza, soprattutto considerando un evento sismico;
- Aree in grado di accogliere unità abitative corrispondenti ad una popolazione compresa tra 10 e 500 persone;
- Aree poste in prossimità di strade idonee al transito di mezzi di trasporto e di movimentazione materiali;
- Aree già predisposte per allacci ai sottoservizi (energia elettrica, fognatura, rete telefonica, rete idrica)

In prossimità del centro abitato di Laurenzana sono state scelte due aree di ricovero per la popolazione descritte nella seguente tabella:

AREA DI RICOVERO	LOCALIZZAZIONE	SUPERFICIE	CAPACITÀ PERSONE	SOTTOSERVIZI	N° TENDE
AREA 1 scoperta	Area centro sportivo polifunzionale Campo Sportivo – Piscina C/da cretaccio	3.000 mq	500	si	112
AREA 2 scoperta	Palestra Istituto Comprensivo “V. Alfieri”	750 mq	40	SI	
Totale persone			540		

4.5 Aree di attesa della popolazione



Le aree di attesa vengono definite come superfici predisposte per la prima accoglienza per la popolazione appena dopo l'evento (scuole, palestre, sale riunioni, ecc). ritenute idonee purché non soggette a rischio (frane, crolli, allagamenti, ecc.) e raggiungibili attraverso un percorso sicuro segnalato (in verde, giallo o rosso a seconda della pericolosità come indicato in cartografia allegata).

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemati presso le aree di ricovero qualora la situazione lo rendesse necessario.



Tra le aree di attesa sono state distinte alcune aree di attesa temporanea, definite tali per la difficoltà di raggiungimento dell'area di attesa principale. Pertanto, le persone che fruiranno delle aree di attesa temporanee dovranno raggiungere in un secondo momento l'area di attesa definitiva più vicina alla propria abitazione.

A tal proposito sono state individuate n° 41 aree di attesa in area urbana.

Settore	N	Area di Attesa	Vie di confluenza	N	Dimensioni Area	Capienza Abitanti (0.9 mq/ab)	Numero effettivo di persone	Tempo di percorrenza min
A	1	Area ex campo sportivo – C. da Cretaccio	1.C.da Cretaccio	0	46	51	20	1.3
	2	Area ex Mattatoio – Protezione Civile	1. Via Santa Filomena	20	89	99	6	1
	3	Area Santa Filomena	1. Largo Fiera	21	118	131	6	
B	4	Area Rione Fiordeliso	1. Rione Fiordeliso	1	53	59	13	2
	5	Viale Beato Egidio	1. Via Pontenuovo	0	948	1053	175	
			2.C.da Pagliafritta	2				
			3. Via Linkoln	21				
			4. C.so Cavour	45				
			6. I Vico Pontenuovo	1				
			7.II Vico Pontenuovo	2				
			8.III Vico Pontenuovo	2				
			9.IV Vico Pontenuovo	1				
			9. V Vico Pontenuovo	2				
			10. Vico Il Linkoln	1				
			11. Vico I Largo Fiera	6				
			13. Largo Fiera	1				

Piano Protezione Civile Comunale – C – Modello di intervento

			14. I Vico Cavour	2				
			15.II Vico Lincoln	3				
C	6	Via Cimitero			38	42	20	1
	7	Area vicino P.zza Annunziata	1.Via Popolana	4	193	214	60	2
			2. I Vico Popolana	12				
			3. Via Linkoln	15				
			4. P.zza Matteotti	23				
			5. P.zza Annunziata	11				
			6. Via Pontevecchio	19				
			7. I Vico Pontevecchio	2				
8. Via C .Pisacane			45					
D	8	Area sotto Via 7 Torri	1. Il Vico 7 Torri	4	23	26	1	2.3
	9	Area sotto Chiesa Madre	1. Via 7 Torri	1	32	35	18	1
2.II Vico 7 Torri			4					
C	10	P. Matteotti	1. Via C. Pisacane	50	112	124	101	2
			2. C.so Cavour	51				
			3. Via Filatoio	1				
			4. Piazza Matteotti	2				
			5. Il Vico C. Pisacane	20				
D	11	Area sotto Vicolo Ponte Vecchio	1. Via Dante Alighieri	8	28	31	24	1.3
			2. Via Pontevecchio	6				
			4. I Vico Pontevecchio	2				
E	12	Area Parcheggio S.S. .92. Km 37+900	1.Via Pontenuovo	0	76	124	48	2
			2.Via S.S.92 Km 37+800	0				
			3.C.da Braidà	0				
			4. I Vico Filatoio	0				
			5.II Vico Filatoio	7				
			6.III Vico Filatoio	8				
13	Area Parcheggio S.S.92.Km 37+900	1.I Via Costantino n.7	7	198	220	42	2.3	
		2.II Via Costantino n.10	10					
		2. Via Prato n.15	15					
		3. Vico Prato n.26	26					
D	14	Piazza D. Asselta	1. Via Antenati	2	105	124	89	2
			2. I Vico Antenati	6				
			3.II Vico Antenati	3				
			4.III Vico Antenati	8				
			5. Via Umberto I	6				
			6. Via Rosolino Pilo	5				
			7. V Vico Antenati	4				
			9. VI Vico Antenati	1				
			10. P.zza D. Asselta	2.i.A				
			11. I Vico Libertà	1				
			12. Via Borgovecchio	1				
			13. I Vico Borgovecchio	14				
			14. I Vico Libertà	1				
			N	15				
2. Il Vico C. Pisacane	12							
E	16	Giardini –Via Regina	1. I Vico Borgo	3	108	124	28	2

Piano Protezione Civile Comunale – C – Modello di intervento

		Margherita	2. Via Borgonuovo	5				
			3. Via Prato	9				
D	17	Borgo Sangulotti	1.VIII Vico Rosolino Pilo	4	96	124	21	2.3
			2. Via Borgo Sangulotti	2				
			3. Via Borgovecchio	1				
E	18	Marciapiedi S.S.92 – adiacente Istituto Comprensivo	1.S.S.92 km 38+100	12	152	169	71	2
			2. Vicolo Prato	44				
			3. Via Prato	40				
			4. C.da Braida	0				
	19	Area a ridosso campo di calcetto	1. Strada adiacente Istituto Comprensivo Gerardo Bonomo		184	204	160	1.3
N	20	Area Piazza Vittorio Emanuele	1. Via Umberto I	25	180	200	114	1.3
			2.III Vico V. Emanuele	5				
			3. Via Calata Insorti	58				
			4. I Vico Calata Insorti	3				
			5.III Vico Calata Insorti	6				
			6. I Vico Vittorio Emanuele	7				
			7.III Vico Umberto I	7				
			8.IV Vico Umberto I	14				
			9. V Vico V. Emanuele	3				
			10. P.zza V. Emanuele	13				
			11.II Vico V. Emanuele	3				
D	21	Area sotto Largo Carità	1. Largo Carità	3	93	103	9	1
N	22	Villetta S. Silvestro	1. Via Regina Margherita	42	996	1106	283	2.3
			2. Via Gerardo Bonomo	5				
			3. Via XX Settembre	1				
			5. Via Roma	22				
			6. Via Municipio	20				
			7. S.S.92 km 38+700					
			8. Via Maggiore Venite	13				
			9. Piazza Michele Bonomo	5				
			10. Vico Municipio	20				
			11. Largo Maggiore Venite	11				
			12. Via Meridionale	3				
			13.II Vico Meridionale	23				
			14. Piazza Roma	3				
			15. Via S.S.92	75				
			16. I Vico Maggiore Venite	1				
			17.II Vico Maggiore Venite	2				
			18.III Vico Maggiore Venite	28				
			19. I Vico XX Settembre	1				
			20.II Vico XX Settembre	3				
			21.III Vico XX Settembre	9				
			22. Largo Municipio	3				
			23. Vicoletta Roma	3				
			24. Piazza Graziadei	16				
			26. Via Graziadei	3				

Piano Protezione Civile Comunale – C – Modello di intervento

			27.II Vico Graziadei	30				
			28. C.so Garibaldi	25				
			29. I Via Garibaldi	7				
			30. II Via Garibaldi	1				
			31. I Vico Garibaldi	4				
			32. II Vico Garibaldi	0				
			33.IV Vico Umberto I	20				
D	23	Area C.so del Popolo	1. C.so del Popolo	11	67	74	50	2
			2. Largo Carità	21				
			3.II Vico C.so Popolo	33				
G	24	P. San Giacomo	1. Via Mario Pagano	3	56	62	27	2
			2.IV Vico Mario Pagano	2				
			3.Piazza San Giacomo	1				
			4.I Vico Mario Pagano	4				
			5.III Vico C.so Popolo	8				
	25	Parcheggio S.S.92 Km 40	1. Via Trono	10	58	64	19	1.3
			2. I Vico Trono	13				
	26	Via Mario Pagano	1. Via Monte	23	112	124	77	2_3
			2. I Vico Monte	2.i.B				
			3.II Vico Monte	12				
			4.III Vico Monte	3				
			5. Largo Cavallerizza	15				
			6. I Vico Largo Cavallerizza	3				
			6.II Vico Largo Cavallerizza	15				
	7.III Vico Largo Cavallerizza	10						
C	27	S.S.92			26	28	10	1
	28	Parcheggi Supermercato Lettini	1. Area Supermercato		206	228	10	1
H	29	Parcheggi – Area PT	1. Via Meridionale	5	103	114	25	2
			2. Rione Fiordaliso	1				
			3. IVico meridionale	3				
G	30	Marciapiedi – S.S.92 Km 39+400	1. Via Penisola	20	56	62	16	1.3
	31	Area lungo Via Olicena	1. Via Olicena	3	117	130	26	1.3
			2. Via Penisola	10				
			3. Vico I Cavallerizza	13				
	32	Parcheggio (ex carcere)	1. V Vico Monte	4	148	164	18	2.3
2.Via S. Vito			0					
C	33	Area C. da Braidà – vicino Panificio Perna	1. C.da Braidà		89	98	20	2
	34	C.da Braidà - Pista ciclabile	1. C.da Braidà		53	58	22	1
			C.da Braidà		124	137	36	1
	35	C.da Braidà - Pista ciclabile						1
	36	Area C. da Braidà – vicino C.C.	1. C. da Braidà	0	114	126	15	1
37	Area Parcheggi S.S.92 km 38+400	1.Via S.S.92	32	331	367	55	2	
		2.Via S.S.92 n.37	37					
		3.Cda Braidà n.0	0					

Piano Protezione Civile Comunale – C – Modello di intervento

	38	Slargo S.S.92 Km 37+206	1. C.da Braida	0	73	81	52	2.3
	39	Area- Liceo Scientifico	1. Liceo Scientifico		126	140	110	1.3
H	40	Area S.S.92 km 39 – C. da Cafarella	1. Via S.S.92 Km 39	60	140	155	20	1.3
			2. Via S.S.92 Km 39	81				
E	41	Ex area Container – Rione Ferrovia	1. Strada S.S.92		162	180	60	2
			2. Via Stazione	33				
			3. Rione Ferrovia	0				
			4. C. da Braida	0				
			5. Via Prato	52				
			6. Vicolo Prato	60				

4.6 Vie di fuga

Per il raggiungimento delle aree di attesa sono state predisposte le vie di fuga principali, la cui classificazione è stata essenzialmente collegata al grado di vulnerabilità sismica degli edifici e al grado di pericolosità ambientale (Rischio idrogeologico) presente sul percorso. Le vie di fuga sono, per diverse condizioni urbane ed ambientali, spesso le uniche strade di allontanamento della popolazione sottoposta al pericolo, e quindi la maggior parte delle volte obbligatorie ed uniche.

Pertanto, sono state classificate le seguenti vie di fuga:

Tipologia	Classificazione	Descrizione
	Via di fuga pericolosa	con elementi urbani e dimensioni delle vie piuttosto ridotte per l'accesso di mezzi di soccorso.
	Via di fuga mediamente pericolosa	Con elementi urbani mediamente pericolosi e strade che consentono l'accesso a mezzi di soccorso di piccole dimensioni.
	Via di fuga NON pericolosa	Con elementi urbani in buone condizioni e vie di fuga accessibili anche a mezzi di soccorso di grandi dimensioni.

5. Volontariato

Sul territorio comunale di Laurenzana insistono più realtà di volontariato nell'ambito delle attività di Protezione Civile.

In caso di necessità locale le associazioni presenti sul territorio sicuramente potranno essere un punto di appoggio per le forze di Protezione Civile provenienti dall'esterno facenti parte della struttura regionale.

La struttura regionale di protezione civile, in caso di emergenza, potrà garantire certamente un supporto alle altre funzioni in caso di emergenza.

In caso di necessità, le associazioni di volontariato presenti sul territorio comunale, potranno garantire le seguenti funzioni:

- Formazione;
- Informazione;
- Controllo del territorio;
- Integrazione sociale di situazioni precarie;
- Aumento del senso civico;
- Abitudine all'associazionismo e alla cooperazione.

Le associazioni di volontariato garantiscono collaborazione, con la propria struttura organizzativa, i propri mezzi alle presenze istituzionali operanti localmente: Carabinieri, Carabinieri forestali, Vigili del Fuoco e Polizia Municipale e uffici comunali di protezione civile.

6. Modello operativo di intervento

Il modello operativo d'intervento consiste nella predisposizione di una serie di procedure da attivare in caso di evento calamitoso.

La prevedibilità di alcuni rischi consente di seguire l'evoluzione di un evento dalle sue prime manifestazioni e, quindi, di organizzare preventivamente gli interventi per fronteggiare l'emergenza.

A tale scopo è fondamentale una corretta gestione degli avvisi, ossia di tutti quei messaggi o comunicazioni, che arrivano alle strutture comunali di Protezione Civile ponendo l'attenzione sulle situazioni che potenzialmente possono rivelarsi a rischio per persone e cose.

È importante considerare attentamente tutti i tipi di comunicazioni, anche se non ufficiali e non convenzionali, che, previa verifica e valutazione, possono rivelarsi dei preziosi avvertimenti.

L'attivazione del Piano di emergenza costituisce di fatto la risposta operativa agli avvisi.

Il modello operativo di intervento prevede quattro fasi pre-evento, le **Fasi di Preallerta**, di **Attenzione**, di **Preallarme** e di **Allarme**; il passaggio dall'una all'altra fase è determinato dal peggioramento della situazione.

Col verificarsi dell'evento, qualora esso abbia un momento preciso di innesco, o col raggiungimento del culmine della crisi, la Fase di Allarme evolve nell'**Emergenza**.

Risulta del tutto evidente che per i rischi non prevedibili il modello di intervento non prevede le fasi pre-evento ma scatta direttamente l'Emergenza che impone l'immediata informazione ed attivazione operativa delle strutture di Protezione Civile secondo quanto riportato nel Piano per ciascun tipo di rischio.

In Emergenza, quindi, ogni Funzione di Supporto svolge i compiti previsti dal presente Piano.

Di seguito viene riportato uno schema riassuntivo dei primi provvedimenti da adottare in relazione ad un qualsiasi evento calamitoso.

Per ogni provvedimento sono indicati personale e mezzi da utilizzare e le Funzioni di Supporto competenti.

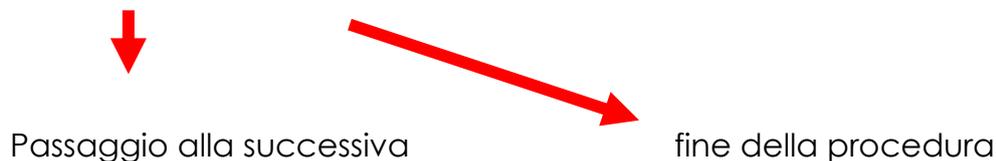
Rischi prevedibili e rischi non prevedibili

Rischi prevedibili:

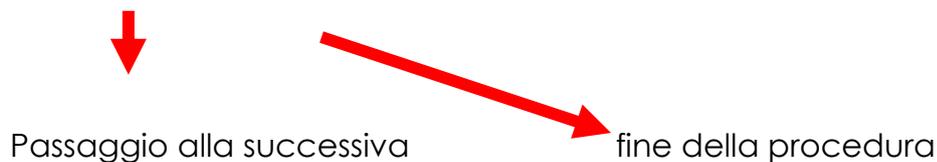
- Rischio idrogeologico (frane, alluvioni)
- Rischio industriale (connesso allo sfruttamento delle risorse petrolifere)
- Rischio neve
- Rischio incendi boschivi (solo alcune fasi)
- Rischio incendi d'interfaccia

In seguito ad avviso di situazione a rischio si dichiara il passaggio alla:

• **Fase di Preallerta**



• **Fase di Attenzione**



• **Fase di Preallarme**



• **Fase di Allarme**



Rischi non prevedibili:

- Rischio sismico

passaggio diretto alla:

- **Emergenza**

Fase di Pre-Allerta

La fase di Pre-Allerta si attiva unicamente per i rischi prevedibili ossia per quegli eventi il cui sopraggiungere può essere controllato al controllo generico del territorio.

La fase di pre-allerta si attiva con ordinanze o bollettini e/o avvisi dell'approssimarsi di situazioni che potrebbero ingenerare rischi.

Il compito di dichiarare la Fase di Pre-Allerta spetta al Sindaco.

Procedure di attivazione

I bollettini e/o avvisi sono riferiti a previsioni provenienti da organi sovraordinati.

Il Sindaco in seguito alla dichiarazione della Fase di Pre-Allerta

attiva:

- il Presidio Territoriale
- il Presidio Operativo, se ritenuto necessario

informa:

- il Referente del Presidio Operativo

controlla:

- tipologia dell'evento

Conclusione delle Fase di Pre-Allerta

La Fase di Pre-Allerta può evolversi in due modi:

1° Caso – L'evento di rischio non provoca nessun effetto, cessano gli avvisi e/o

bollettini:

fine della Fase di Pre-Allerta

2° Caso – Si aggiungono nuovi avvisi, e/o l'evento persiste con probabile evoluzione negativa della situazione di rischio

passaggio alla Fase di Attenzione

La fine della Fase di Pre-Allerta e il passaggio alla Fase di Attenzione sono dichiarati dal Sindaco.

LA FASE DI PRE-ALLERTA

ORDINANZA o AVVISO e/o BOLLETTINO



procedura di attivazione

Il Sindaco:

attiva:

- il Presidio Territoriale
- il Presidio Operativo, se ritenuto necessario

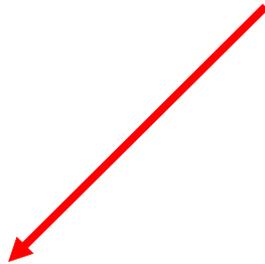
informa:

- il Referente del Presidio Operativo

controlla:

- tipologia dell'evento

Conclusione della Fase di Pre-Allerta



FINE DELLA PROCEDURA



PASSAGGIO ALLA FASE DI ATTENZIONE

Fase di Attenzione

La fase di Attenzione si attiva unicamente per i rischi prevedibili ossia per quegli eventi il cui sopraggiungere può essere controllato grazie ad un monitoraggio continuo degli indicatori di rischio.

Al fine di ottenere in tempi brevi il supporto di esperti nel settore tecnico-scientifico, relativamente alle diverse problematiche di rischio, sono preventivamente prestabiliti canali di comunicazione con i singoli esperti da consultare tramite la Funzione 1 – Tecnica e Pianificazione.

La valutazione della gravità dell'informazione contenuta nell'avviso sarà effettuata con riferimento all'evoluzione dell'evento in atto ed ai dati storici ed alla casistica di avvenimenti dello stesso tipo avvenuto sul territorio e ai "valori di soglia" degli indicatori di rischio individuati preventivamente (livelli di allerta).

Il compito di dichiarare la Fase di Attenzione spetta al Sindaco.

Procedure di attivazione

L'evoluzione dell'evento previsto da ordinanze, avvisi e/o bollettini assume caratteristica di possibile rischio nel momento in cui si ha il semplice superamento di valori di soglia (preventivamente stabiliti), o incrociando i dati provenienti da strumenti di monitoraggio di diverso tipo.

Il Sindaco in seguito alla dichiarazione della Fase di Attenzione

attiva:

- il Presidio Territoriale
- il Presidio Operativo
- le Funzioni di Supporto necessarie

informa:

- i Responsabili di tutte le Funzioni di Supporto
- la Prefettura, la Regione, la Provincia ed il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile

controlla:

- tipologia dell'evento
- tempi e localizzazione probabile dell'evento
- intensità prevista
- tempo a disposizione prima dell'evento

Conclusione delle Fase di Attenzione

La Fase di Attenzione può evolversi in due modi:

1° Caso – I valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi di ulteriore preoccupazione:

fine della Fase di Attenzione

2° Caso – Si Aggiungono nuovi avvisi, e/o crescono i valori degli indicatori di rischio e sussistono motivi di ulteriore preoccupazione

passaggio alla Fase di Preallarme,

con comunicazione scritta del Sindaco al Prefetto, al Presidente della Regione, al Presidente della Provincia e al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile

La fine della Fase di Attenzione e il passaggio alla Fase di Preallarme sono dichiarati dal Sindaco.

LA FASE DI ATTENZIONE

AVVISO



procedura di attivazione

Il Sindaco:

attiva:

- il Presidio Territoriale
- il Presidio Operativo
- le Funzioni di Supporto necessarie

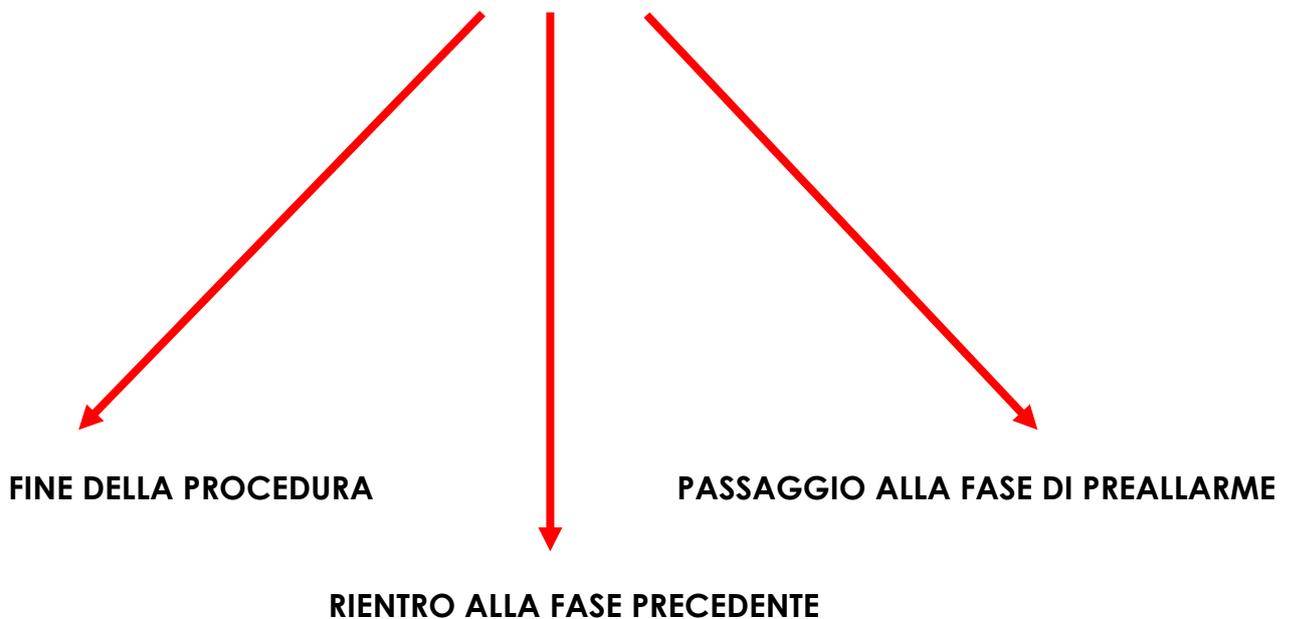
informa:

- i Responsabile di tutte le Funzioni di Supporto

controlla:

- il fenomeno atteso

Conclusione della Fase di Attenzione



Fase di Preallarme

La fase di Preallarme si attiva anch'essa in relazione ai rischi prevedibili, ossia per quegli eventi il cui sopraggiungere può essere controllato grazie ad un monitoraggio continuo degli indicatori di rischio.

In caso di peggioramento o persistenza della situazione che ha portato alla fase di attenzione, basandosi anche sulla conoscenza storica del territorio, **il Sindaco decide e dichiara il passaggio alla Fase di Preallarme.**

Procedure di attivazione

Il Sindaco in seguito alla dichiarazione della Fase di Preallarme

attiva:

- il Presidio Territoriale
- il Presidio Operativo
- le Funzioni di Supporto necessarie

devono essere immediatamente **informati:**

- Prefettura
- Provincia
- Regione
- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, se necessario

ed inoltre:

- A.S.L.
- Associazioni di volontariato
- Comuni vicini

devono essere **organizzate** squadre per:

- sopralluoghi
- rassegna dei materiali disponibili (in magazzino o facilmente e velocemente reperibili)

La Sala Operativa, in costante collegamento con l'Ufficio Tecnico Comunale, prosegue nella continua osservazione dell'andamento e dell'evolversi del fenomeno, mentre le squadre attivate a diverso titolo sul territorio provvedono ai primi interventi o ai controlli di loro competenza mantenendosi in contatto con la sala Operativa.

Conclusione delle Fase di Attenzione

La Fase di Preallarme può evolversi nei tre casi che seguono:

1° Caso – I valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi di ulteriore preoccupazione:

fine della procedura

2° Caso – I valori degli indicatori di rischio recedono al livello di allerta precedente e sussistono ancora motivi di preoccupazione:

ritorno alla Fase di Attenzione

3° Caso – Si aggiungono nuovi avvisi, crescono i valori degli indicatori di rischio e sussistono motivi di ulteriore preoccupazione:

passaggio alla Fase di Allarme

con comunicazione scritta del Sindaco al Prefetto, al Presidente della Regione, al Presidente della Provincia e al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

La conclusione della Fase di Preallarme, in tutti i casi sopra previsti, è dichiarata e comunicata in forma scritta dal Sindaco.

LA FASE DI PREALLARME

INIZIO DELLA FASE DI PREALLARME



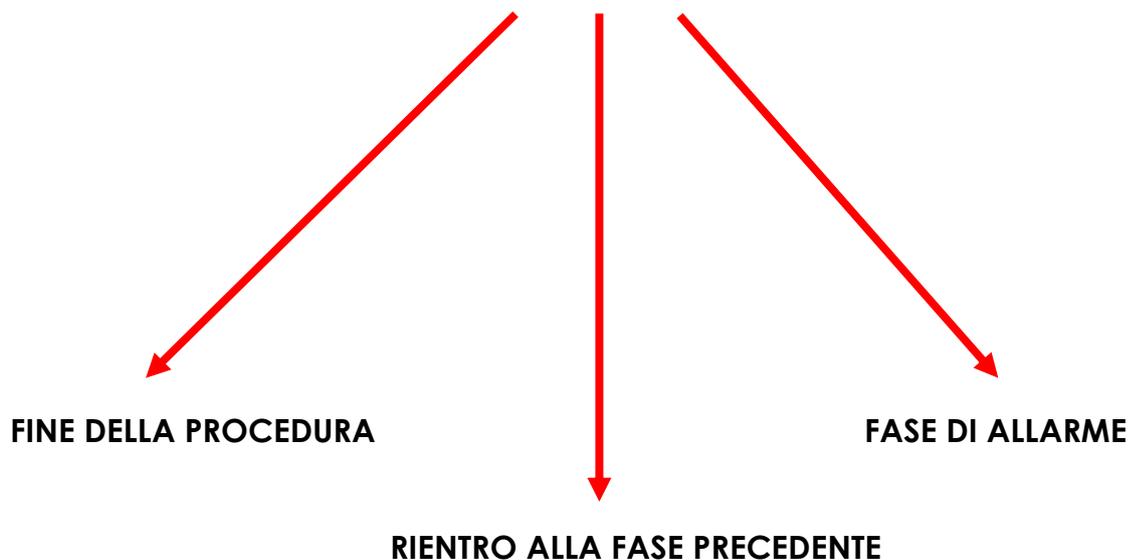
si attivano:

- il Presidio Territoriale
- il Presidio Operativo
- le Funzioni di Supporto necessarie

si informano:

- Prefettura
- Provincia
- Regione
- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile
- A.S.L.
- Associazioni di volontariato
- Comuni vicini

Conclusione della Fase di Preallarme



Fase di Allarme

Con l'inizio della Fase di Allarme, **il Sindaco**:

1. **attiva** tutta la struttura di Protezione Civile, informando il Prefetto, il Presidente della Regione, il Presidente della Provincia ed il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
2. **istituisce** e **presiede** il C.O.C.;
3. **attiva** tutte le Funzioni di Supporto;
4. **provvede** ad emanare le ordinanze per gli interventi di somma urgenza;
5. **provvede** a garantire la continuità amministrativa del Comune;
6. **richiede** al Prefetto il concorso di uomini e mezzi sulla base delle prime necessità.

Conclusione delle Fase di Allarme

La Fase di Allarme può evolvere nei tre casi che seguono:

1° Caso – I valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi di ulteriore preoccupazione:

fine della procedura

2° Caso – I valori degli indicatori di rischio recedono al livello di allerta precedente e sussistono ancora motivi di preoccupazione:

ritorno alla Fase di Preallarme

3° Caso – Si verifica l'evento previsto:

passaggio all'Emergenza

con comunicazione scritta del Sindaco al Prefetto, al Presidente della Regione, al Presidente della Provincia e al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

LA FASE DI ALLARME

INIZIO DELLA FASE DI ALLARME



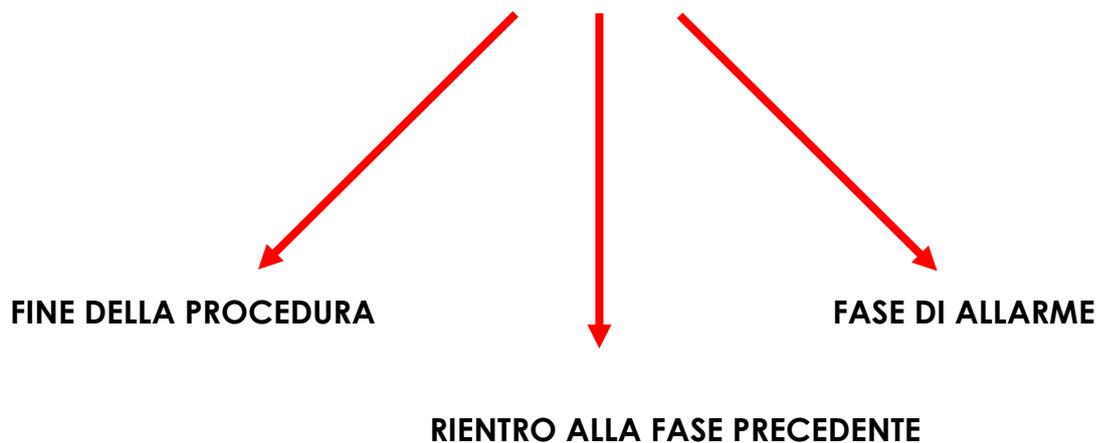
si attivano:

- tutte le strutture di Protezione Civile
- tutte le Funzioni di Supporto

si informano:

- Prefettura
- Provincia
- Regione
- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile
- A.S.L.
- Associazioni di volontariato
- Comuni vicini

Conclusione della Fase di Preallarme



Fase di Emergenza

Il Sindaco, posto a conoscenza di un evento calamitoso o d'emergenza in atto, attiverà e presiederà il C.O.C..

Inoltre, attribuirà a ciascuna funzione i relativi compiti, secondo le procedure operative ipotizzate dal presente piano.

Il modello d'intervento o linee guida, in base agli scenari di rischio ed alla caratteristica dell'evento, prevede le seguenti procedure operative:

- l'immediata reperibilità dei Responsabili delle varie Funzioni previste per l'attivazione del C.O.C. nella specifica situazione;
- il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione delle transenne stradali e quant'altro necessari per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;
- l'impiego organizzato della Polizia Municipale, assistita dal Volontariato;
- l'allertamento e l'informazione alla popolazione;
- l'eventuale organizzazione e presidio delle aree - strutture d'attesa;
- l'allestimento delle aree - strutture di ricovero per la popolazione.

Sarà quindi compito del Sindaco, coordinatore del C.O.C., coordinare i vari Funzionari, responsabili delle funzioni interessate dal tipo di evento, in merito a tutte le necessità operative che di volta in volta si presentano.

Inoltre, sempre con riferimento alle necessità del caso, predisporrà gli uomini e le squadre operative necessarie ad intervenire in ogni singola emergenza.

7. Informazione alla popolazione e formazione del personale

INFORMAZIONE PREVENTIVA

Sulla base della legislazione vigente, annualmente e secondo i programmi specificati in sede di approvazione del bilancio e/o del P.E.G. (Piano Economico Gestione) assegnato al Responsabile della Protezione Civile, l'Amministrazione predisporrà protocolli di formazione e informazione della popolazione residente, sia sulle principali norme di comportamento da tenere in emergenze di vario tipo, sia sulle cautele da osservare in genere in occasione di allertamento della cittadinanza, in previsione di situazioni d'emergenza.

La formazione e l'informazione della popolazione saranno sviluppate con invio di opuscoli informativi ad ogni nucleo familiare residente nel Comune, oppure con apposite riunioni.

In modo analogo, secondo i programmi specificati in sede di P.E.G. assegnato al Responsabile della Protezione Civile, l'Amministrazione predisporrà incontri formativi nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso percorsi d'addestramento di formatori e periodiche verifiche di protezione civile, come specificamente indicato in seguito.

INFORMAZIONE IN EMERGENZA

In occasione di situazioni d'emergenza, attraverso la stampa, le emittenti radiofoniche e televisive, nonché con volantaggio e divulgazione fonica sarà costantemente aggiornata la popolazione sull'evolversi dello stato di crisi.

Schede Tecniche di Valutazione Edifici Strategici

EDIFICIO STRATEGICO - 1	
CENTRO OPERATIVO MISTO C.O.C. SEDE PRINCIPALE	
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
Località / Frazione	LAURENZANA - centro
Ubicazione della Struttura	S.S. 92 km 42
Ente Proprietario	Comune di Laurezana
Coordinate da Google Earth	33° 58' 2385.36 m E - 44° 79' 114.03 m N
Quota m s.l.m.	797 m
CARATTERISTICHE TECNICHE	
Anno di Costruzione/ Tipologia Strutturale	2000/ Cemento Armato
Numero Piani	2
Struttura Antisismica	Si
Lavori di Adeguamento Sismico/Anno	Nuova Costruzione NTC-2008
Stato di Manutenzione	Ottimo
VALUTAZIONE ESPOSIZIONE	
Rischio Idraulico/Rischio Dighe	Assente
Rischio Incendi Boschivi Boscate	Assente
Incendi Interfaccia	Assente
Rischio Idrogeologico	Assente
Rischio Industriale	Assente
ACCESSIBILITA'	
Presenza di Parcheggio	Presente
Accessibilità Mezzi di Trasporto	Buona

EDIFICIO STRATEGICO - 2	
<p>CENTRO OPERATIVO di Protezione Civile</p> <p>Sede Volontari</p>	
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
Località / Frazione	Laurenzana
Ubicazione della Struttura	Strada Cretaccio
Ente Proprietario	Comune di Laurenzana
Coordinate da Google Earth	33T 4479739.99 m N - 581950.32 m E
Quota m s.l.m.	747 m
CARATTERISTICHE TECNICHE	
Anno di Costruzione/ Tipologia Strutturale	Muratura
Numero Piani	2
Struttura Antisismica	NO
Lavori di Adeguamento ristrutturazione/Anno	2009
Stato di Manutenzione	Buono
VALUTAZIONE ESPOSIZIONE	
Rischio Idraulico/Rischio Dighe	Assente
Rischio Incendi Boschivi Boscate	Assente
Incendi Interfaccia	Assente
Rischio Idrogeologico	Assente
Rischio Industriale	Assente
ACCESSIBILITA'	
Presenza di Parcheggio	Presente
Accessibilità Mezzi di Trasporto	Buona

AREA DI EMERGENZA SCOPERTA - 1		
AREA DI ACCOGLIENZA Centro Sportivo Polifunzionale Campo Sportivo- Area Piscina Area Pista Elisoccorso Tendopoli C/da Cretaccio 1		
INQUADRAMENTO TERRITORIALE		
Località / Frazione	C.da Cretaccio	
Ubicazione Area	Nord_Nordovest Abitato	
Ente Proprietario	Comune Laurenzana	
Coordinate da Google Earth	40°28'12'' N – 15°57'38'' E	
Quota m s.l.m.	650 m	
Estensione m ²	4000 m ²	
Pendenza Media %	0/1%	
Forma dell'Area	Regolare	
CAPACITA' RICETTIVA		
N. Tende PI 88/Popolazione	122	ca. 500 persone
N. Roulotte/Popolazione	0	0
Tensostrutture uso mensa per mq	1	
Bagni Spogliatoi Campo Sportivo + Piscina	10	
Docce Spogliatoi	10	
Moduli Bagno	4	
CARATTERISTICHE TECNICHE		
Consistenza del Terreno	Buona	
Permeabilità del Terreno	Buona	
Presenza di Avvallamenti	No	
Presenza di punti di Ristagno	No	
Tipo di suolo	Terreno Compatto	
Uso del suolo	Terreno agricolo- Area Sportiva	
Stato di Manutenzione	buono	
INFRASTRUTTURE E SERVIZI		
Presenza di Parcheggio	si	
Presenza di Recinzioni	Si	
Possibilità di allaccio alla Rete Fognaria	Si	
Possibilità di allaccio alla Rete Idrica	Si	
Possibilità di allaccio alla Rete Elettrica	Si	
VALUTAZIONE ESPOSIZIONE		
Rischio Idraulico/Rischio Dighe	Assente	
Rischio Incendi Boschivi /Aree Boscate	Assente/Assenti	
Incendi Interfaccia	Assente	
Rischio Idrogeologico	Assente	
Rischio Industriale	Assente	
ACCESSIBILITA'		
Distanza dalla Strada Principale	0 m	
Distanza dal Centro Abitato	1,2 Km	
Accessibilità Mezzi Pesanti	Buona	

AREA DI ACCOGLIENZA COPERTA - 2	
AREA DI ACCOGLIENZA COPERTA	
PALESTRA E SPAZI INTERNI DELL'ISTITUTO COMPRESIVO "V. ALFIERI"	
Via Prato	
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
Località / Frazione	Laurenzana
Ubicazione della Struttura	S.S.92
Ente Proprietario	Comune di Laurenzana
Coordinate da Google Earth	40°27'37'' N – 15°58'12'' E
Quota m s.l.m.	750 m
Estensione m ²	600 m ²
CAPACITA' RICETTIVA	
Numero Locali	6
Numero Persone Ospitabili	40
Presenza Infermeria	Assente
Presenza di Cucina/Mensa	Presente
Presenza di Bagni/Numero	Si
Presenza di Docce/Numero	Si
Presenza di Barriere Architettoniche	Assenti
Presenza di Bagni Disabili/Numero	1
Presenza di Docce Disabili/Numero	Presente
CARATTERISTICHE TECNICHE	
Anno di Costruzione	Post 1998
Tipologia Strutturale	Muratura C.A.
Struttura Antisismica	Si
Lavori di Adeguamento Sismico/Anno	Si
Stato di Manutenzione	Buono
INFRASTRUTTURE E SERVIZI	
Presenza di Parcheggio	Si
Allaccio alla Rete Fognaria	Si
Allaccio alla Rete Idrica	Si
Allaccio alla Rete Elettrica	Si
VALUTAZIONE ESPOSIZIONE	
Rischio Idraulico/Rischio Dighe	Assente
Rischio Incendi Boschivi /Aree Boscate	Assente/Assenti
Incendi Interfaccia Aree	Assente
Rischio Idrogeologico	Assente
Rischio Industriale	Assente
ACCESSIBILITA'	
Distanza dal Centro Abitato	0.0
Accesso Mezzi di Trasporto	Buono

AREA AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE – 1		
AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI Ex Stazione ferroviaria		
INQUADRAMENTO TERRITORIALE		
Località / Frazione	Ex Stazione ferroviaria	
Ubicazione Area	Centro abitato	
Ente Proprietario	Demanio Pubblico	
Coordinate da Google Earth	33T 4480476.37 m N- 581471.29 m E	
Quota m s.l.m.	740 m	
Estensione m ²	1572 m ²	
Pendenza Media %	Assente	
Forma dell'Area	Regolare	
CAPACITA' RICETTIVA		
N. Tende PI 88/Soccorritori	15	80 Soccorritori
N. Containers - Risorse e Logistica	20	
Tensostrutture uso mensa per mq	1	
Bagni Chimici	0	
Moduli Bagno	3	
CARATTERISTICHE TECNICHE		
Consistenza del Terreno	Ottima	
Permeabilità del Terreno	Media	
Presenza di Avvallamenti	No	
Presenza di Punti di Ristagno	No	
Tipo di suolo	Terra Battuta e asfalto	
Uso del suolo	Parcheggio	
Stato di Manutenzione	Buono	
INFRASTRUTTURE E SERVIZI		
Presenza di Recinzioni	Si	
Possibilità di allaccio alla Rete Fognaria	Si	
Possibilità di allaccio alla Rete Idrica	Si	
Possibilità di allaccio alla Rete Elettrica	Si	
VALUTAZIONE ESPOSIZIONE		
Rischio Idraulico/Rischio Dighe	Assente	
Rischio Incendi Boschivi/Aree Boscate	Assente/Assente	
Incendi Interfaccia	Assente	
Rischio Idrogeologico	Assente	
Rischio Industriale	Assente	
ACCESSIBILITA'		
Distanza dalla Strada Statale	0.5Km	
Distanza dal Centro Abitato	0.5Km	
Accessibilità Mezzi Pesanti	Ottima	

**FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE
REPERIBILITÀ H24**

COLLEGAMENTI TELEFONICI E FAX			
Sede	Telefono	Fax	email
Municipio	0971 960321-318	0971-960325	

REPERIBILITÀ H 24			
Ente	Referente	Cellulare	email
Comune	Michele UNGARO	338 1028563	
Comune	Arch Luigi ROSSI	333 3362002	
Comune	Dott.ssa ROMANO Ausilia A.	389 0220887	
Comune	Geom. Pietro FANELLI	347 2996480	

COMUNICAZIONE STRUTTURE SOVRACOMUNALI				
Ente	Località	Telefono	Fax	email
UTG Prefettura	Potenza	0971 419218	0971 419315	
Prot. Civile Regione	Potenza	0971 668400	0971 668519	
Questura	Potenza	0971 334111	0971 334777	
Carabinieri	Caserma Laurenzana	0971 961001	0971 961001	
Carabinieri	Caserma Viggiano	0975 353001	0975 353001	
Carabinieri	Compagnia Viggiano	0975 61080	0975 61080	
Carabinieri Parco	Compagnia Val d'Agri Lagonegrese	0971961165	0971961165	
Guardia di Finanza	Tenza Viggiano	0975 311008		
Polizia Stradale	Distaccamento Moliterno	0975 668211	0975 668231	
Vigili del Fuoco	Distaccamento Villa d'Agri	0975 352005	0975 352005	

Piano Protezione Civile Comunale – C – Modello di intervento

COMUNICAZIONE COMUNI LIMITROFI				
Comune	Sindaco	Cellulare	Telefono	email
Calvello	Anna CANTISANI		0971-921911	
Anzi	Maria Filomena GRAZIADEI		0971-962052	
Viggiano	CICALA Amedeo		0975-61142	
Pietrapertosa	Teresa COLUCCI		0971-983002	
Castelmezzano	Nicola Rocco VALLUZZI		0971-986166	
Corleto Perticara	Mario MONTANO		0971 965711	

STRUTTURA DI COORDINAMENTO LOCALE

1. Attivazione del Presidio Operativo Comunale

Al manifestarsi di un qualsiasi evento avvertibile dalla popolazione (IV – V grado della *Scala Mercalli*) con effetti anche lievi sull'edificato, tutti i membri del **Presidio Territoriale** devono recarsi immediatamente presso la **Sala Operativa** del **Centro di Coordinamento Comunale (C.O.C.)**.

PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE			
RESPONSABILE	FUNZIONE	TELEFONO ABITAZIONE	CELLULARE
Michele Ungaro	Sindaco	0971 960333	338 1028563
Arch. Luigi ROSSI	1. Tecnico Scientifica e Pianificazione.	0971 960321	333 3362002
D.ssa Ausilia A. ROMANO	7. Strutture Operative e Viabilità.	0971 960319	389 0220887

Figura 1. Composizione del Presidio Operativo Comunale.

UBICAZIONE SEDE PRINCIPALE	VIABILITA' DI ACCESSO	TELEFONO	FAX
Municipio	Via S.S. 92	0971 960326/321	0971 960325

Figura 2. Ubicazione principale e/o secondaria del Centro Operativo Comunale.

2. Attivazione del Centro Operativo Comunale (COC)

Il Centro Operativo si attiva in h24 attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate.

1 - TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE	
Il referente è il rappresentante del Servizio Tecnico, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.	
Arch. ROSSI Luigi	333 3362002
2. - SANITÀ ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	
Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario. Il referente è il rappresentante del Servizio Sanitario Locale comunale.	
Dr.ssa ROMANO Ausilia A.	389 0220887
3. -VOLONTARIATO	
I compiti delle Organizzazioni di Volontariato, in emergenza, vengono individuati nei P.P.C. in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione. (In collaborazione con le associazioni di volontariato)	
Geom. FANELLI Pietro	347 2996480
4. -MATERIALI E MEZZI E RISORSE UMANE	
Il censimento dei materiali e mezzi è essenziale e fondamentale per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Il Responsabile deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc.. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta all'Ufficio competente.	
Dr. CAFARELLI Giovanni	339 2842200
5. - SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICHE	
A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro Operativo.	
Arch. Luigi Donato Rossi	333 3362002
Ing. BALDANTONI Fabrizio	335 7862345
6. - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E/O COSE	
Ha il compito di rilevare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso per stabilire gli interventi d'emergenza. Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, effettua un censimento dei danni riferito a: persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia. Si avvale di funzionari dell'Ufficio Tecnico e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. E' ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.	

Piano Protezione Civile Comunale – C – Modello di intervento

Geom. FANELLI Pietro	347 2996480
Ing. BALDANTONI Fabrizio	335 7862345
7. - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ	
<p>Il responsabile della funzione coordina le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.</p>	
Dott.ssa ROMANO Ausilia A. Sig. AMICO Rocco G.	389 0220887 347 2353055
8. - TELECOMUNICAZIONI	
<p>Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T. e con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.</p>	
Sig. CASSIERI Egidio S.	334 2952874
9. - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
<p>Deve presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, ostelli etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti". Il funzionario deve fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree. (In collaborazione con le Associazioni di volontariato presenti e disponibili).</p>	
Dr. URGÀ SALVATORE Sig. IMUNDO MARCO	346 3604426 345 4122421

CENSIMENTO DELLE RISORSE

1. Censimento Strutture Sanitarie

STRUTTURE SANITARIE			
Tipologia e Sede	Ricettività/Posti Letto	TELEFONO	FAX
Ospedale Civile Potenza	-----	Centralino 0971 611111	0971 612219
		Pronto Soccorso 118	
A.S.L. 2			
		Guardia Medica 0971 961583	

2. Volontariato e Professionalità

ASSOCIAZIONI PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE					
Sede					
Associazione Monte Siri sede di Anzi e Laurenzana	Associazione convenzionata con Comune di Laurenzana				
Associazione Guardie del Cervo					
Associazione Gruppo Lucano					

3. Enti Gestori dei Servizi Essenziali

ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI			
Azienda	Referente	TELEFONO	FAX
ENEL SpA	(Esercizio Protezione Civile)	Potenza 0971 54407	0971 472213 0975 352334
ACQUEDOTTO LUCANO	Centro Operativo Potenza	0971 392101 800992292	
CAMASTRA GAS SOLDOGAS SOMECO	SALANDRA (MT)	0835 673995	

4. Per quanto riguarda le altre Strutture presenti sul Territorio si rimanda al Volume Appendice

STRUTTURE A RISCHIO

BENI ESPOSTI A CARATTERE COLLETTIVO Comune di Laurenzana							
Strutture Presenti (Indirizzo)	N° tel	Studenti/persone	Personale	Modalità Evacuazione	Operatori Individuati	Modalità Trasporto	Area di Attesa
Istituto Comprensivo Statale S.S. 92	0971 961094	131	38	Piano Interno	Personale Interno Volontari PC	Scuolabus	19
Fondazione Giuseppina Bonomo	0971 961046	16	3	Piano Interno	Personale Interno Volontari PC	Scuolabus	22
Liceo Scientifico	0971 650649	70	18	Piano Interno	Personale Interno Volontari PC	Mezzi Propri	39
Casa di Riposo	0971 961100	33	4	Piano Interno	Personale Interno Volontari PC	Mezzi propri	27

SISTEMI DI ALLARME

Per Garantire l'immediata attivazione dell'allarme verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione ci si può dotare di dispositivi locali di allarme (sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici) o comunicare per via telefonica e/o porta a porta, mediante il *Volontariato*, la *Polizia Municipale*, in coordinamento con le altre *Forze dell'Ordine* ed i *Vigili del Fuoco*.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

- Il Sindaco -

- Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione.
- Valuta di concerto con la Funzione Tecnica e Pianificazione l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento.
- Mantiene i contatti con i COC limitrofi degli altri comuni, con il COM e il CCS per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti.
- Dirige tutte le operazioni, in modo da assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e telecomunicazioni.
- Gestisce, altresì, i contatti con i dirigenti comunali per garantire i servizi e la funzionalità degli uffici comunali (Anagrafe, URP, Uffici tecnici, ecc...).

1. - Tecnica Scientifica e Pianificazione

- Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.
- Convoca il personale tecnico e fa eseguire sopralluoghi sugli edifici strategici, pubblici e privati iniziando dai più vulnerabili e dai più pericolosi in modo da dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi.
- Provvede in tempi brevi all'individuazione delle aree urbane più colpite.
- Invia personale tecnico, di concerto con la funzione volontariato, nelle aree di accoglienza per il primo allestimento delle medesime.
- Determina la richiesta d'aiuti tecnici e soccorso (es. tende, container) ed annota tutte le movimentazioni legate all'evento.
- Determina con continuo confronto con gli altri enti specialistici, quali il Servizio Sismico Nazionale, la Provincia, la Regione, l'andamento della crisi sismica.
- Mantiene contatti operativi con il Personale Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle altre forze in campo.

2. – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione. Crea eventuali cordoni sanitari con Posti Medici Avanzati (PMA).
- Mantiene contatti con le altre strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri spostamenti di degenti attraverso le Associazioni di Volontariato Sanitario (Pubbliche Assistenze, Misericordie, Croce Rossa Italiana ecc...).
- Si assicura della situazione sanitaria ambientale, quali epidemie, inquinamenti, ecc...coordinandosi con i tecnici dell'ARPA o d'altri Enti preposti.

Piano Protezione Civile Comunale – C – Modello di intervento

- Il servizio veterinario farà un censimento degli allevamenti colpiti, disporrà il trasferimento d'animali in stalle d'asilo, determinerà aree di raccolta per animali abbattuti ed eseguirà tutte le altre operazioni residuali collegate all'evento.

3. – Volontariato

Raccordandosi col Dipartimento Regionale Protezione Civile

- Coadiuvare tutte le funzioni per i servizi richiesti.
- Inviare delle squadre di volontari per l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione, con particolare attenzione alle persone svantaggiate.
- Garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e successivamente, secondo la gravità dell'evento, allestisce le *Aree di Ricovero* della popolazione e quelle di *Ammassamento Soccorsi*, che gestisce per tutta la durata dell'emergenza.
- Predisporre l'invio di squadre di volontari preposte all'installazione delle tendopoli e/o presso le *Aree di Accoglienza*.
- Inviare squadre di volontariato per la vigilanza diretta dei punti sensibili in accordo con la funzione Tecnico Scientifica.

4. - Materiali e Mezzi e Risorse Umane

- Gestisce tutto il materiale, gli uomini e i mezzi precedentemente censiti con schede, secondo le richieste di soccorso, secondo la scala prioritaria determinata dalla funzione Tecnica e Pianificazione.
- Coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali, secondo necessità.

5. - Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche

- Contatta gli enti preposti, quali ENEL, Gestori carburante, ecc..., per garantire al più presto il ripristino delle reti di pertinenza e nel più breve tempo possibile la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.
- Attinge, eventualmente, per opere di supporto a squadre d'operatori dalle Funzioni Volontariato e Materiali e Mezzi.
- Dispone, in accordo con le Autorità Scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.
- Provvede altresì a divulgare tutte le informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie durante il periodo di crisi.
- Mette a disposizione, qualora pervenisse richiesta, gli edifici individuati come aree di attesa.

6. – Censimento Danni a Persone e/o Cose

- Gestisce la distribuzione e la raccolta dei moduli di richiesta danni.
- Raccoglie le perizie giurate d'agibilità o meno degli edifici pubblici, dei privati, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto e dei beni culturali, da allegare al modulo di richiesta risarcimento dei danni.
- Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi.
- Raccoglie, infine, le denunce di danni subite da cose (automobili, materiali vari, ecc..) sul suolo pubblico per aprire le eventuali pratiche di rimborso assicurative.

Piano Protezione Civile Comunale – C – Modello di intervento

- Qualora l'emergenza fosse di notevoli dimensioni verifica la necessità dell'apertura d'uffici decentrati.

7. – Strutture Operative Locali e Viabilità

- Mantiene contatti con le strutture operative locali (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Volontariato, ecc...), assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio quali, ad esempio, le operazioni antisfasciaggio e sgombero coatto delle abitazioni.
- Predisporre il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento.
- Predisporre azioni atte a non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza e comunque su tutto il territorio comunale.
- Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite.
- Fornisce personale di vigilanza presso le Aree di Attesa e di Ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.

8. – Telecomunicazioni

- Garantisce, con la collaborazione dei radio amatori, del volontariato ed eventualmente del rappresentante delle Azienda Poste e Telecomunicazioni il funzionamento delle comunicazioni fra i COC e le altre strutture preposte (Prefettura, Provincia, Regione, Comuni limitrofi, ecc...).
- Garantisce l'allestimento della sala radio in modo tale che gli operatori adibiti alle radio comunicazioni operino in area appartata del COC, per evitare che le apparecchiature arrechino disturbo alle funzioni preposte.

9. – Assistenza Popolazione

- Coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione.
- Agisce di concerto con la Funzione Sanitaria e di Volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, gli ostelli, le Aree di Attesa e di Ricovero della popolazione.
- Opera di concerto con le funzioni preposte all'emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzi tutto le fasce più deboli della popolazione assistita.
- Cura l'informazione alla popolazione attraverso gli strumenti più idonei, avvalendosi, qualora ve ne fosse bisogno, anche di squadre della Polizia Municipale.
- Collabora con i Servizi Sociali per indirizzare i primi senza tetto verso le aree di attesa predisposte e successivamente verso quelle di ricovero della popolazione.

**LA GESTIONE DELL'EMERGENZA IN CASO DI EVENTO SISMICO SI ESPLICA IN DUE COMPITI FONDAMENTALI:
ASSICURARE CONDIZIONI DI VITA DIGNITOSE ALLA POPOLAZIONE COLPITA DALLA CALAMITÀ E LA VERIFICA DEI
DANNI A CASE, STRUTTURE E/O PERSONE.**